

Friedrich Engels¹

La campagna in Italia

«Das Volk» n. 4
28 maggio 1859^a

La campagna in Italia, che dura ormai da quasi un mese, ha avuto uno sviluppo strano e inaspettato. Due grandi eserciti, ciascuno non molto al di sotto dei 200 mila uomini, si sono concentrati l'uno in vista dell'altro nei primi giorni di maggio. Mentre gli avamposti si sono avvicinati tra di loro alla portata del tiro dei cannoni, le due masse si osservano, protendono ora qui ora lì i loro tentacoli, vengono a lieve conflitto in singoli punti, compiono dei mutamenti di fronte, prolungano l'una e l'altra ala, ma non vengono a contatto in massa. Questo modo di fare la guerra non corrisponde al moderno sistema delle battaglie rapide e decisive: sembra un regresso in confronto alle mosse fulminee, alle brevi campagne di Napoleone.

Dai tempi di Napoleone due nuovi elementi hanno cambiato notevolmente la condotta della guerra. Il primo è la miglior protezione degli Stati mediante campi trincerati e gruppi di fortificazioni in punti adatti del territorio. Le forttezze dei tempi di Napoleone erano troppo insignificanti, troppo isolate l'una dall'altra, o sorgevano su terreno di troppo scarsa importanza dal punto di vista strategico perché potessero creare forti ostacoli allo svolgimento del suo piano di guerra. Una sola vittoria in campo aperto o una marcia d'aggiramento staccava l'esercito nemico dalle sue forttezze.

Che cosa possano contare le fortificazioni, lo hanno dimostrato Danzica nel 1813, il quadrilatero in Lombardia nel 1848, Cremona nel 1849, Sebastopoli nel 1856.² Ora appunto la posizione dei franco-piemontesi dietro il Po, e il Tanaro, tra Casale, Alessandria e Valenza, costituisce uno di questi sistemi a gruppi di forttezze che assicurano a un esercito la difesa anche contro forze notevolmente preponderanti. Dietro questa posizione riuscì dunque ai francesi di gettare tante truppe, prima dell'arrivo degli austriaci, che un attacco perdetto ogni prospettiva di successo decisivo e così si guadagnò del tempo per far giungere le rimanenti

^a Scritto il 25-26 maggio.